

CAPITOLO 5

5.1 Considerazioni conclusive

A conclusione dell'attività sperimentale sembra opportuno fare alcune considerazioni sul lavoro svolto.

L'esperienza è stata molto interessante, non solo perché ha rivelato in modo chiaro le idee e le caratteristiche psicologiche delle diverse fasce di età, confermando le ipotesi che erano state fatte nella fase di impostazione e che sono state poste alla base della formulazione dei questionari.

E' stata anche una occasione di relazionarsi con dei bambini e dei ragazzi che sono apparsi sorpresi e inizialmente anche spaesati di fronte alla richiesta di instaurare un rapporto che non fosse quello istituzionale tra alunni e insegnante.

Dopo la prima fase di stupore e, perché no, per certi anche di diffidenza, i bambini e i ragazzi si sono lasciati pienamente coinvolgere, e hanno risposto in modo entusiasta, e spesso troppo esuberante, alle attività che sono state loro proposte.

E' stato così possibile entrare in contatto con loro, discutere di problemi e questioni scaturite da alcune mie affermazioni, relazionarsi con un mondo, quello della scuola e dei suoi utenti, che sembra lontano, ma al quale non si può fare a meno di guardare, pensando alla possibilità futura di una società impegnata in un progetto di sviluppo sostenibile.

Troppo spesso infatti si pensa alla scuola come ad un luogo in cui prevale la dimensione cognitiva, e altrettanto spesso la realtà rispecchia quest'idea. Ma le nozioni apprese a scuola spesso purtroppo non trovano riscontro nella vita di tutti i giorni, oppure i ragazzi scoprono che gli strumenti che la scuola offre loro non sono al passo con i tempi, sono obsoleti e inadatti per trovare le soluzioni ai nuovi problemi che si prospettano loro.

Sembra pertanto necessario un nuovo modo di insegnare, devono essere privilegiate anche le dimensioni operative ed emotive, per tentare quel riavvicinamento affettivo ai luoghi e all'ambiente in cui viviamo che può essere una soluzione al disinteresse per i problemi ambientali.

Questa esperienza risulta positiva dimostrando che nei ragazzi c'è questo desiderio di capire e approfondire le tematiche ambientali, che spesso li coinvolgono ma che non sanno come affrontare.

Non sempre però la scuola è pronta a cogliere questa necessità, e tende a sopire e seppellire le esigenze dei ragazzi sotto decenni di vecchie abitudini e schemi didattici ormai datati.

Occorre dunque rilevare la necessità che il segnale arrivi dai docenti, che devono trovare gli stimoli per cimentarsi in un campo a loro sconosciuto e che richiede loro di mettersi anche in discussione, lasciando spesso agli studenti il compito di porre le domande e scoprire le risposte.

Le capacità degli studenti rilevate a seguito dell'attività sono risultate potenziate rispetto a quelle riscontrate all'inizio del lavoro.

I bambini hanno appreso a trasmettere attraverso i disegni la loro concezione degli ambienti, che è risultata notevolmente diversa rispetto a quella precedente l'attività: le sensazioni e i piccoli particolari hanno trovato spazio nelle loro rappresentazioni, che sono quindi risultate molto personali ed originali.

I ragazzi della Scuola Media Inferiore, dopo un primo momento di disinteresse, hanno dimostrato di apprezzare l'attività, e dalle loro osservazioni conclusive è emersa una capacità nuova di osservare l'ambiente e di coglierne i suoi aspetti meno evidenti.

Quello che più ha sorpreso è stato l'interesse e la passione riscontrata negli studenti della Scuola Media Superiore: si sono lasciati coinvolgere dall'attività, pronti a mettersi in discussione e con il desiderio di confrontarsi e porsi delle domande talvolta anche banali, e che forse proprio per questo motivo non trovano spazio e risposte nell'ambiente scolastico.

Alla fine dell'attività hanno dimostrato di essere in grado di riflettere e di analizzare le questioni ambientali in modo personale, tenendo conto anche delle implicazioni umane, storiche e filosofiche dell'ambiente che li circonda.